

## Testimonianza di Hamed

Mi chiamo Hamed e ho 24 anni.

Sono arrivato in Italia dall'Afghanistan nell'agosto 2021. Gli americani sono andati via e i talebani il giorno dopo sono venuti a cercarci.

Mio padre lavorava al Ministero per l'Agricoltura e aveva molti rapporti con il Governo italiano.

Sapevamo di essere in pericolo e che non c'era tempo da perdere. Ci siamo nascosti in una casa di campagna.

Poche ore dopo ci hanno distrutto la casa di Kabul. La nostra casa. La mia camera. Le mie cose. Non ho più il computer con tutte le foto. Non ho più l'impianto per ascoltare la musica che avevo progettato e costruito da solo.

Non ho più la mia tesi universitaria. Mancavano soltanto 30 pagine e mi sarei laureato in Economia. Non ho più i documenti, il mio diploma. Nulla.

Un giorno sei un ragazzo con una vita normale. Il giorno dopo tutto perduto. Tutto distrutto.

Hanno chiamato mio padre e gli hanno detto che entro 3 ore dovevamo essere all'aeroporto per partire. Siamo saliti su un aereo e siamo arrivati in Italia.

Ora siamo a Roma, siamo tutti al sicuro. I miei genitori e uno dei miei fratelli vivono in un centro di accoglienza. Io e mio fratello più piccolo in un altro centro, dall'altra parte della città.

Ci vogliono due ore di viaggio con l'autobus e il trenino per riunirci. Mio padre dice che siamo fortunati perché siamo insieme e siamo vivi.

Per me è tutto difficile. Roma è troppo grande. Imparare l'italiano senza sapere cosa sarà di me tra un mese o tra un anno non è facile.

Ero praticamente laureato e con un lavoro che mi piaceva. Avevo tanti amici. Oggi tutto quello che ho costruito non esiste più. È distrutto.

Oggi con il Centro Astalli racconto la mia storia ai ragazzi delle scuole superiori. Dico loro che nulla nella vita è scontato. Più di tutto è importante difendere la pace e la democrazia. Chi dice il contrario o è bugiardo o è matto.

Vi chiedo di non dimenticare il popolo afgano che soffre molto. Togliendo i diritti alle donne, non facendole studiare, insegnare, lavorare ci stanno togliendo il futuro.